

Proposta pastorale MGS 24-25

ATTESI DAL SUO AMORE

Alcuni spunti per la scuola

Premessa: il *quaderno di lavoro della proposta MGS 'Attesi dal suo amore'* è davvero uno strumento valido e agile da usare come riferimento per la progettazione dei metodi e dei contenuti della proposta formativa della scuola. Ci introduce al tema della Speranza che accompagnerà il prossimo anno del Giubileo e ci fa entrare nel primo anno del percorso sulle virtù teologali.

Con queste paginette intendiamo in primo luogo offrire alcuni possibili spunti per contestualizzare ed esplicitare alcune piste a partire dal quaderno di lavoro. Ogni collegio docenti, poi, avrà cura, in base ai propri bisogni formativi e a quelli dei propri bambini, ragazzi, adolescenti, di predisporre i dovuti cammini ed esperienze.

In secondo luogo consideriamo i primi due capitoli del quaderno di lavoro i riferimenti contenutistici da approfondire con i diversi destinatari

1- Per i docenti

Per i docenti proponiamo di porre due attenzioni: una ispirativa e una di metodo.

➤ **Missionarietà e inclusione**

Il capitolo del quaderno di lavoro da approfondire è in particolare il secondo: l'attenzione missionaria. Può sembrare a prima vista lontano perché un "pre-giudizio" si affaccia alla mente: non partiamo per terre lontane o non sempre teniamo contatti con missionari *ad gentes*.

Il vero *focus* dell'attenzione di quest'anno, però, è il cuore missionario di don Bosco che nella Torino di metà Ottocento si accorge di chi è ai margini, dei giovani scartati dalla società del tempo. Pensa a quei ragazzi che usciti dal carcere non troveranno nessuno e decide di essere per loro quell'amico, quella casa, che può fare la differenza.

Per noi a scuola allora è un invito ad affinare lo sguardo e ad accorgerci di quei ragazzi che per vari motivi, familiari, sociali, personali, sono "scartati" e fare del nostro meglio per creare quell'ambiente accogliente che faccia sentire ciascuno "a casa".

Nel linguaggio della scuola è il grande e attuale tema dell'inclusione. Non è un impegno burocratico, normativo o da sentire come un peso, ma un invito a curare lo sguardo verso chi spesso "non è visto". Anche nelle nostre classi esistono i ragazzi invisibili. Un ambiente che cura relazioni ed esperienze significative può fare la differenza.

Andare incontro agli ultimi è veramente *fonte di gioia* (cfr *capitolo quarto del quaderno di lavoro*)

➤ Lo stile del discernimento

La seconda attenzione per i nostri Collegi docenti è l'attenzione allo stile del discernimento. ***Ben spiegato nel sesto capitolo del quaderno di lavoro.*** Sarebbe bello fare esperienza nel prendere decisioni o scelte significative insieme dei tre passaggi: riconoscere, interpretare scegliere, magari utilizzando nel dialogo il metodo della conversazione spirituale e dei tre giri (Nel primo giro si interviene per massimo tre minuti a persona con il proprio pensiero e senza rispondere agli altri interventi, nel secondo giro ognuno esprime cosa lo ha colpito degli interventi delle altre persone - si noterà emergere alcune convergenze - nel terzo si può trasformare in immagine ciò che è emerso, oppure esprimere una preghiera o un auspicio ciò che è merso dai giri precedenti – sono diversi i sussidi che si possono trovare per approfondire questo aspetto). Con spazi di silenzio per lasciar risuonare lo Spirito.

Spesso le decisioni prese in gruppo fanno prevalere una posizione piuttosto che un'altra per motivi più emotivi o di prestigio. Ecco che assumere lo stile del discernimento come metodo per decisioni importanti da qualità al nostro stare insieme, profondità e sapienza alle decisioni, più attenzione alla realtà, più ascolto allo Spirito e al desiderio di Dio per noi e per i nostri ragazzi.

2- Per i bambini, i ragazzi, gli adolescenti

Il capitolo da approfondire che propone il tema è il primo: pellegrini di Speranza. È una introduzione e contestualizzazione del Giubileo e del riferimento alla Speranza. Spiega e mostra che il centro del Giubileo e la fonte della Speranza è la persona di Gesù. Gesù è la porta che ci fa entrare in una vita rinnovata.

Ci permettiamo di suggerire alcune parole/temi che possono aiutare ad articolare nei vari tempi dell'anno pastorale la proposta. Ci siamo lasciate ispirare dal logo del giubileo e dal fatto che la parola speranza in ebraico ha anche il significato di 'corda' (cfr quaderno giovani p.24). Tenendo fisso il riferimento di essere pellegrini di speranza, in cordata insieme, le parole potrebbero essere:

- **Desiderio/ricerca: *primi mesi dell'anno pastorale***
Dentro ciascuno c'è un desiderio che fa muovere, se vogliamo partire in cordata è necessario ascoltare ciò che ci spinge e ricercare una meta: dove vogliamo andare? Chi vogliamo seguire?
- **Perseveranza e attesa: *tempo di Avvento***
La speranza chiede di essere forti nelle difficoltà, di saper attendere che i germogli crescano, di fidarsi dei piccoli gesti per raggiungere la meta.
Maria nel tempo di Avvento diventa segno di questa attesa e perseveranza.
- **Insieme in cordata – relazione e fraternità: *periodo di d. Bosco e della Quaresima.***
Siamo una comunità di fratelli e sorelle che cammina in cordata, che vive la speranza cercando relazioni significative, lavorando attivamente per gettare semi di fraternità, di solidarietà tra i popoli, nella ricerca della pace a partire dai piccoli gesti che ciascuno può cominciare a fare. Nel logo del giubileo la cordata è legata a un'ancora che prende la forma di una croce. Un punto forte in cui possiamo riporre fiducia.
- **Varcare la porta –futuro: *tempo di Pasqua,*** la porta è il segno del giubileo, è il segno della misericordia e del perdono, è il segno che si apre un orizzonte nuovo, un futuro di speranza. Il futuro è quello su questa terra in una vita nuova, redenta, ma è anche lo spazio della vita eterna in cui noi riponiamo la nostra speranza con la risurrezione.

Sappiamo quanto nel nostro tempo e, quindi, anche negli alunni delle nostre scuole, la persona di Gesù sia spesso non conosciuta o conosciuta male, oseremmo dire "stereotipata". È importante creare

quell'ambiente di accompagnamento che si articola a vari livelli comunitario, di gruppo, personale come viene ben presentato nel capitolo quinto del quaderno di lavoro.

Articolare e progettare i vari livelli è un modo concreto con cui possiamo far arrivare a ciascuno ciò di cui ha bisogno. Una forma di annuncio, di buona speranza hanno il diritto di riceverlo tutti i bambini e ragazzi! Se non lo sentono nelle nostre case forse non avranno altri luoghi in cui sentire che Gesù li ama, ha dato la vita per loro, è vivo e presente. Si tratta *del primo annuncio che come è ben proposto nel terzo capitolo del quaderno di lavoro è fondamentale sia presente nelle nostre realtà.*

Come articolarlo nelle nostre scuole sta ad ogni realtà progettarlo.

Riportiamo qui, per facilitare, la riflessione presente nella premessa scritta nel profilo del Coordinatore dell'Educazione alla fede, che aiuta a progettare i vari livelli.

Un primo aspetto che una scuola deve promuovere è *l'ambiente educativo*: lo stile delle relazioni, l'attenzione a ciascun bambino o ragazzo, la presenza dei docenti nel cortile, nei corridoi e nella ricreazione, la figura centrale del Coordinatore di classe, spazi curati e belli.

Questo è la base per ciò che comunemente chiamiamo **'spirito di famiglia'**: il 'sentirsi a casa' che mette le premesse per rendere significativa ogni esperienza educativa e culturale; fa sperimentare che ogni vita è preziosa, 'tu sei prezioso agli occhi di Dio' e io ti guardo così. Il Buon Pastore va in cerca di ciascuna pecora, ha un'attenzione particolare a fasciare le sue ferite, a curarla, a prenderla in spalla. Qui gli attori sono tutti i docenti e non solo, anche il personale ATA e le varie persone che aiutano nell'assistenza.

Il Coordinatore dell'Educazione alla fede con la Direttrice e la/il Coordinatrice/ore delle Attività Educativo Didattiche (AED) sollecita e promuove momenti formativi per i Collegi Docenti su questa dimensione relazionale ed educativa del Sistema Preventivo.

Un secondo aspetto, tipico dell'ambiente pastorale della scuola, è la *dimensione culturale*: una scuola cattolica FMA cerca di far crescere gli studenti in uno spessore culturale attento all'oggi e carico di valori umani e cristiani. Cerca attraverso le discipline la costruzione del bene comune e del servizio, l'attenzione ai più deboli, il valore della persona, la risoluzione pacifica dei conflitti, promuove un'economia civile, la salvaguardia dell'ambiente: si ispira all'ecologia integrale e più in generale alla Dottrina sociale della Chiesa.

Tutto questo coinvolge le azioni didattiche della vita della scuola, che sono anche educative e richiede: una progettazione disciplinare attenta alla visione antropologica sottesa, esperienze particolarmente significative, metodologie coerenti con la promozione della persona, non come individuo ma in relazione con gli altri, valorizzazione del servizio (es. service learning), un'attenzione alla valutazione come accompagnamento e aiuto nella crescita (oggi si parla di valutazione sostenibile), di progetti interdisciplinari legati al territorio e al bene della comunità ecc. Qui gioca un ruolo fondamentale la/il Coordinatrice/ore AED che deve avere ben presente questa dimensione sintetizzata nel MANIFESTO della Scuola FMA in Italia e ha il compito di aiutare il Collegio Docenti a progettare in questa direzione.

Il Coordinatore dell'Educazione alla fede interagisce nella progettazione interdisciplinare legata al tema pastorale dell'anno e accompagna i Consigli di Classe in questi percorsi.

Un terzo aspetto inerente la pastorale nella scuola a pieno titolo è la *proposta esplicita della fede cristiana* attraverso lo stile tipico del Sistema Preventivo. Di questa dimensione fanno parte le feste, i 'buongiorno', l'animazione dei tempi liturgici, la proposta sacramentale (celebrazione eucaristica e confessioni), le giornate formative/ritiri che la scuola propone ad ogni classe, le iniziative legate alla proposta pastorale dell'anno, gruppi formativi oltre l'orario di lezione. Questi ambiti ampliano l'offerta formativa tipica del nostro stile salesiano attento all'educazione integrale dei ragazzi, quindi anche della loro dimensione spirituale e del loro cammino di fede. La proposta è chiara, poi la risposta dei ragazzi è affidata alla loro libertà e ai tempi di cammino di ciascuno.

I materiali presenti nel numero estivo e nel sito di Note di pastorale giovanile offrono già diversi materiali (speranza e arte, speranza nelle canzoni del Festival di Saremo 2024, speranza e letteratura, spunti metodologici ecc...) vi invitiamo a consultarlo spesso perché verranno aggiornati.

Ci permettiamo, inoltre, alcuni suggerimenti:

- Una esperienza per vivere le ore di **orientamento**, che sono diventate obbligatorie in orario curriculare, sono anche le **giornate formative**. Riflettere sulla propria vita, ascoltare delle testimonianze, incontrare una pagina del Vangelo che può illuminare è un modo per pensare che direzione dare alla propria vita, che persona si vuol diventare, quale futuro si vuole costruire, quale vocazione si sente risuonare.
- **Il Vangelo** è poco conosciuto. Può aiutare a incontrare la persona di Gesù leggere in determinate occasioni (momenti forti, buongiorno, ore di IRC, giornate formative/ritiri) un episodio in cui Gesù incontra qualche persona e invitare a entrare nei personaggi, a immaginare la scena, a cogliere lo sguardo di Gesù e la sua intenzionalità, rendere vivo il brano con una drammatizzazione, utilizzare il metodo dell'esegesi narrativa.
Un altro spunto efficace è, al termine dell'immedesimazione nel brano, **invitare ad avere un dialogo personale con Gesù**, facendo domande, raccontando i sentimenti vissuti, chiedendo cosa affiora al cuore. Aiuta i bambini e i ragazzi, forse anche noi adulti, a fare "esperienza" e non solo a nutrire una conoscenza.

3- Proposta del percorso nazionale "In ascolto della bellezza"

La via della bellezza è una via tanto cara alla scuola e una via proposta e ricordata da Papa Francesco anche nell'*Evangelii Gaudium*. Ci permettiamo di riportare una citazione:

167. È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla "via della bellezza" (*via pulchritudinis*). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella, capace di colmare la vita di un nuovo splendore e di una gioia profonda, anche in mezzo alle prove. In questa prospettiva, tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. Non si tratta di fomentare un relativismo estetico, che possa oscurare il legame inseparabile tra verità, bontà e bellezza, ma di recuperare la stima della bellezza per poter giungere al cuore umano e far risplendere in esso la verità e la bontà del Risorto. Se, come afferma sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore. Dunque si rende necessario che la formazione nella *via pulchritudinis* sia inserita nella trasmissione della fede. È auspicabile che ogni Chiesa particolare promuova l'uso delle arti nella sua opera evangelizzatrice, in continuità con la ricchezza del passato, ma anche nella vastità delle sue molteplici espressioni attuali, al fine di trasmettere la fede in un nuovo "linguaggio parabolico". Bisogna avere il coraggio di trovare i nuovi segni, i nuovi simboli, una nuova carne per la trasmissione della Parola, le diverse forme di bellezza che si manifestano in vari ambiti culturali, e comprese quelle modalità non convenzionali di bellezza, che possono essere poco significative per gli evangelizzatori, ma che sono diventate particolarmente attraenti per gli altri.

Il CIOFS-Scuola Nazionale ha dedicato una pubblicazione a questo tema: ***In ascolto della bellezza, Franco Angeli 2021***, con diverse proposte e interventi ispirativi.

La proposta di quest'anno, raccogliendo le osservazioni presenti nel questionario al termine del percorso scorso, prevede alcuni incontri on line e un weekend in presenza a febbraio a Roma.

Negli incontri si partirà da testi e materiali di varie discipline (arte, letteratura, musica, solo per fare alcuni esempi) per parlare di temi antropologici rilevanti come: l'amicizia, l'amore, la sofferenza, la fede, la speranza, la morte, la vita ecc.

Ogni incontro seguirà il metodo del discernimento, quindi una parte di approfondimento del materiale-fonte, una parte di esercizio di “contemplazione riflessione”, una parte di risonanza-condivisione. Nel weekend in presenza cercheremo di valorizzare la dimensione dell’esperienza. Pensiamo che questi temi siano rilevanti per noi e per i nostri ragazzi e siano un luogo di evangelizzazione. Crediamo che sia importante non solo ascoltare “conferenze” su questi temi ma anche provare a farli interagire con il vissuto nostro e dei ragazzi per poter aiutare a crescere un’umanità piena.

Proponiamo questi incontri ai Coordinatori AED, alle Equipe di educazione alla fede e a tutti i docenti che lo desiderano.

Queste le date:

A ottobre due giorni ravvicinati per iniziare giov 24 ottobre 17.00-19.00
ven 25 ottobre 17.00 -18.30

Due lunedì a novembre Lun 4 novembre 17.00-18.30
Lun 11 novembre 17.00-18.30

Weekend a febbraio ‘25 a Roma inizio giov 13 febbraio ore 17.00
Conclusione con la serata del ven 14 febbraio
Partenza libera la mattina del sabato.

Vorremmo proporre un buongiorno di quaresima on line per ordini di scuola (preparati con il gruppo che a febbraio sarà a Roma)

Mercoledì 9 aprile 8.30-9.00 3-4-5 Primaria
9.30-10.00 secondaria I grado
12.00-12.30 secondaria di II grado
Arriveranno informazioni più precise nel corso dell’anno.

Informazioni indirizzo fedecultura.ciofsscuola@gmail.com

Commissione fede e cultura